

misura debbano esser liquidate le pensioni, le indennità, ecc., nel caso di disponibilità o di collocamento a riposo. Quindi diritti acquisiti ci sono e dovrebbero essere rispettati.

Ma si dice, se si vogliono salvare i Banchi (pare si trovino esposti al naufragio) debbonsi cercare economie nelle spese.

Ma tutto questo non ha nulla a che fare colla nostra proposta. Se voi volete limitare la spesa riducete il personale, ma rispettate i diritti acquisiti così da quelli che licenziate come di quelli che rimangono in servizio.

Io non dubito che il mio ordine del giorno subirà la sorte degli altri; non pertanto vi insisto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Io ammetto che vi siano dei diritti acquisiti, di fronte ai regolamenti ed alla legge presente, per il servizio prestato fino ad oggi, ma per l'avvenire il servizio da prestare verrà regolato colla nuova legge.

Del resto il Banco di Napoli 5 o 6 anni fa ha modificato i propri regolamenti riguardo alle pensioni, e anche allora fu fatta la distinzione tra i diritti acquisiti pei servigi già prestati e in virtù dei regolamenti precedenti, e quelli che deriverebbero per l'avvenire dai regolamenti nuovi.

Non mi pare che le proposte del Governo ledano diritti acquisiti, perchè non si può ammettere il diritto di servire con l'antica legge, quando c'è la legge nuova.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Ho domandato di parlare per chiedere un chiarimento al ministro; ma, dal momento che l'onorevole ministro ha dato delle spiegazioni, per me soddisfacenti, non ho nulla da dire.

**Presidente.** Onorevole Picardi, ha facoltà di parlare.

La prego di tener conto delle condizioni della Camera!

**Picardi.** Onorevole presidente, terrò conto delle condizioni della Camera, ma mi pare sia dover mio di manifestare le mie ragioni.

Ho compreso l'argomento del ministro, ma non capisco come dalle teorie enunciate si possa passare alla pratica, per ciò che riguarda alcune forme di pensione, esistenti nell'organismo del Banco di Sicilia.

La differenza fra gli impiegati dello Stato e quelli del Banco esiste realmente. Il trattamento è uguale, parallelo per tutto ciò che avviene fino al quarantesimo anno di servizio, ma, quando l'impiegato del Banco ha raggiunto i quarant'anni di servizio, invece di avere una quota dello stipendio, andando in pensione, lo ha intero; e poi vien fatta una condizione speciale di favore alle orfane nubili di impiegati morti in servizio.

Ma io domando: un impiegato, che abbia oggi, per esempio, trentacinque anni di servizio, e quindi fra cinque anni raggiunga il quarantesimo, avrà diritto ad avere l'intero stipendio oppure i quattro quinti? Come si farà questa discriminazione? Come si valuterà questa potenzialità di diritto, mentre perchè questa possa tradursi in diritto questo occorre una condizione che noi rendiamo impossibile, cioè che si raggiungano i quarant'anni di servizio sotto l'antica legge?

Io non credo impossibile di conciliare con coefficienti matematici questi diversi e svariati diritti, ma, per lo meno, dichiariamolo.

Sollezata questa difficoltà, che mi pare esauriente, per ciò che riguarda il regime delle pensioni del Banco di Sicilia non essendovi altre differenze, io attendo che il ministro mi dica se le parole da lui pronunziate, possano avere un'attuazione pratica.

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Sonnino-Sidney, ministro del tesoro.** Qui non si possono enunciare che i principii generali. Appunto per ciò nell'ultimo comma dell'articolo che si discute è detto che nel Decreto Reale riguardante l'approvazione degli Statuti del Banco saranno stabilite le norme per l'applicazione delle disposizioni transitorie contenute in questo articolo, tenendo conto delle disposizioni attualmente vigenti per la liquidazione delle pensioni tanto per gli impiegati del Banco di Napoli quanto per quelli del Banco di Sicilia.

Si rimandano tutte queste discipline minute, per evitare tutte le questioni che del resto andranno davanti alla Corte dei conti che potrà applicare tutti i principii di giustizia.

Qui, ripeto, si è manifestato il principio generale che è quello di separare i diritti per i servizi già prestati con un temperamento equo. Credo che queste dichiarazioni generali possano assicurare l'onorevole Pi-